

Apprendo dalla stampa locale che “Sinistra per Cernusco” e “Vivere Cernusco” ritengono necessaria una interrogazione al Sindaco, per verificare il rispetto delle regole da parte della gestione della Vecchia Filanda nella conduzione di un servizio pubblico per anziani, giovani e famiglie.

La notizia di cui sopra riattualizza le ragioni della mia denegazione sulla proposta di delibera votata nel Consiglio Comunale del 13- 05- 2013

In tale C.C., esponevo il mio pensiero sulla nebulosa prospettiva economica e il cattivo uso che si stava facendo di un Bene della cittadinanza cernuschese e aggiunsi: “. . . ho chiesto preventivamente i documenti concernenti per una serena disamina, mi fu risposto che nulla esisteva in proposito . . . sic! . . .”

Il sig. Sindaco mi rispondeva con una certa saccenza sul distinguo tra “profit” e “no profit”. Noi ci riteniamo più pragmatici e siamo abituati a guardare le cose in faccia senza usare filtri dal vago sapore epistemologico.

A valle di tutto ciò, il nostro giudizio negativo, sembra oggi molto più condiviso di quanto non apparve allora, pertanto sosteniamo la richiesta di chiarimento sulla gestione del “Bene cernuschese” e rilanciamo la nostra opposizione al metodo.

Come iscritto all'associazione Anni Sempre Verdi e sostenuto dal direttivo, chiesi al l'Assessore responsabile di entrare nel Commissione (equamente rappresentante le due Associazioni confluenti) istituita dall'Assessore stesso con lo scopo di addivenire alla fusione delle due associazioni di Anziani.

Le lettere della sig-ra Presidentessa di “Anni Sempre Verdi” in cui si proponeva la mia partecipazione alla Commissione, trasmesse ufficialmente tramite il protocollo non ebbero reale riscontro nonostante i solleciti e le promesse di convocazione.

Sarebbe stata buona cosa e contemporaneamente indice di chiarezza, consentire a un rappresentante dell'Opposizione di partecipare in diretta a tale transizione, poiché era necessario appianare le inevitabili differenza sia gestionali che di impegni correnti fra le due Associazioni, ma di ciò non se ne tenne conto, cioè non fu considerata buona cosa, anzi fu intesa come interferenza non gradita.

Lo scopo che mi proponevo era di facilitare la fusione delle due Associazioni, cercando di tenere vive le peculiarità e i buoni indirizzi che ciascuna stava realizzando e inoltre contribuire con l'Assessore alle linee maestre di questa servizio sociale allargato che l'Amministrazione intendeva mettere in atto.

Conscio che un consigliere comunale non può, per statuto, far parte del direttivo di tale Associazione, chiarii garbatamente, a questo proposito, che una “Commissione bilaterale a tempo” (sei mesi) non poteva essere paragonata ad un Direttivo.

Pertanto la presenza di un consigliere di Opposizione in tale Commissione “pro-tempore”, sarebbe stata colta come un segnale di equanimità e di equità verso la popolazione, per un “Bene” che stava per essere inaugurato fra squilli di trombe e rumor di fanfare.

Forse questi atti incentrati sul Bene pubblico non devono essere chiariti alla minoranza? o con pensiero più cattivo tali atti devono restare oscuri ai più?

Certo tipo di stenosi dell'informazione nelle procedure non si addice ad una Amministrazione che vuole fare della trasparenza la sua bandiera.

Un pizzico di sensibilità in più avrebbe forse allontanato certe diffidenze, certe domande e certi dubbi che attualmente serpeggiano fra la popolazione per aver ceduto un Bene pubblico in mano a privati senza alcuna contropartita.

Il cittadino cernuschese merita molta più stima, ha diritto a maggior chiarezza e informazione, di questo diritto siamo e saremo sempre forti propugnatori.

Claudio Keller
(capogruppo PdL)